

SCHEDA



CD - CODICI

TSK - Tipo scheda OA

LIR - Livello ricerca P

NCT - CODICE UNIVOCO

NCTR - Codice regione 01

NCTN - Numero catalogo generale 00208842

ESC - Ente schedatore S67

ECP - Ente competente S67

RV - RELAZIONI

RVE - STRUTTURA COMPLESSA

RVEL - Livello 4

RVER - Codice bene radice 0100208842

OG - OGGETTO

OGT - OGGETTO

OGTD - Definizione velo di calice

OGTV - Identificazione serie

QNT - QUANTITA'

QNTN - Numero 2

LC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA**PVC - LOCALIZZAZIONE GEOGRAFICO-AMMINISTRATIVA ATTUALE**

PVCS - Stato	Italia
PVCR - Regione	Piemonte
PVCP - Provincia	CN
PVCC - Comune	Mondovì

LDC - COLLOCAZIONE SPECIFICA**UB - UBICAZIONE E DATI PATRIMONIALI**

UBO - Ubicazione originaria	OR
------------------------------------	----

DT - CRONOLOGIA**DTZ - CRONOLOGIA GENERICA**

DTZG - Secolo	sec. XVIII
DTZS - Frazione di secolo	terzo quarto

DTS - CRONOLOGIA SPECIFICA

DTSI - Da	1760
DTSF - A	1770

DTM - Motivazione cronologia	analisi stilistica
-------------------------------------	--------------------

AU - DEFINIZIONE CULTURALE**ATB - AMBITO CULTURALE**

ATBD - Denominazione	manifattura italiana
ATBM - Motivazione dell'attribuzione	analisi stilistica

MT - DATI TECNICI

MTC - Materia e tecnica	seta/ taffetas
MTC - Materia e tecnica	seta/ broccata
MTC - Materia e tecnica	filo d'argento/ lavorazione a fuselli

MIS - MISURE

MISA - Altezza	53.5
MISL - Larghezza	55.5
MISV - Varie	altezza merletto 1

CO - CONSERVAZIONE**STC - STATO DI CONSERVAZIONE**

STCC - Stato di conservazione	discreto
STCS - Indicazioni specifiche	Il tessuto è consunto e presenta cadute delle broccature. La fodera è consunta e abrasa. Il filo metallico del merletto è ossidato; il merletto presenta strappi

DA - DATI ANALITICI**DES - DESCRIZIONE**

DESO - Indicazioni sull'oggetto	Entrambi i veli sono eseguiti con un pannello di taffetas broccato e sono foderati con un pannello di taffetas verde. Lungo il bardo è stato cucito un merletto in argento riccio, decorato con un motivo a valve.
DESI - Codifica Iconclass	NR (recupero pregresso)

**DESS - Indicazioni sul
soggetto**

NR (recupero pregresso)

NSC - Notizie storico-critiche

Alla metà del quinto decennio del Settecento venne creato in Francia il motivo "a meandro", disegno che, in molteplici varianti, venne prodotto per tutto il terzo quarto del Secolo (si veda in particolare C. Buss (a cura di), *Il disegno a meandro nelle sete broccate 1745-1775*, catalogo della mostra, Milano 1990). Sui tessuti si snodano, con andamento serpentino, boa, tralci fioriti, nastri, pizzi e galloni; un decoro che sembra essere stato pensato per adattarsi alle fluenti vesti femminili, quali l'andrienne: il movimento serpentino del disegno veniva esaltato dal gioco di pieghe dell'abito femminile e poteva essere apprezzato nella sua intierezza grazie alle ampie dimensioni della gonna, tesa da paniers (R. Orsi Landini, *La seta*, in C. M. Befanti, F. Giusberti (a cura di), *Storia d'Italia. Annali 19. La moda*, Torino 2003, p. 388). Oltre ai motivi ad andamento parallelo, vennero prodotti anche esempi a "doppio meandro", nei quali teorie a differente soggetto si sviluppano in verticale alternandosi nell'ondulazione, dando origine a maglie più o meno regolari. Ed è proprio a questa tipologia compositiva che può essere accostato il tessuto preso in esame (per confronti si veda D. Devoti, G. Romano (a cura di), *Tessuti antichi nelle chiese di Arona*, catalogo della mostra, Torino 1981, pp. 182-184, scheda n. 18 di E. Bazzani; A. Gruber; *Das Spietzenmuster im 18. Jahrhundert*, catalogo della mostra di Riggesberg, Berna 1979, pp. 30-31, 34-35, schede nn. 25, 30. G. Cantelli, Poppi, *mostra dei paramenti e delle arti minori nelle chiese del Casentino*, catalogo della mostra di Poppi, Firenze 1968, n. 131, fig. 114; J. Bentini (a cura di), *L'arredo sacro e profano a Bologna e nelle Legazioni Pontificie*, catalogo della mostra, Bologna 1979, p. 150, scheda n. 313, tav. 205; *Tesori d'arte dell'Annunziata di Firenze*, catalogo della mostra, Firenze 1987, p. 450, scheda n. 95 di P. Peri; P. A. Riedl, M. Seidel (a cura di), *Die Kirchen von Siena. Abbazia all'Arca - S. Biagio*, Monaco 1985, Vol. 1.1 p. 445, scheda n. 64, tav. 553; B. Markowsky, *Europäische Seidengewebe des 13.-18. Jahrhunderts*, Colonia 1976, p. 341, scheda n. 613; N. Rothstein, *L'etoffe de l'elegance. Soieries et dessins pour soie du XVIII^e siècle*, Paigi 1990, tav. 304; A. Cassiano (a cura di), *Il barocco a Lecce e nel Salento*, catalogo della mostra di Lecce, Roma 1995, pp. 295-296, scheda n. 32 di M. P. Pettinau Vescina; *La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo*, Bologna 1985, pp. 232-233, scheda n. 178 di M. Cuoghi Costantini). Sebbene il leggero fondo cangiante potrebbe far ipotizzare ad una datazione intorno alla metà del Settecento (M. Cuoghi Costantini, *I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia*, in *La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo*, Bologna 1985, pp. 51-52; C. Buss, *Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo*, Milano 1992, p. 75), l'andamento poco marcato dei meandri ed la ricerca di una certa esuberanza e ricchezza nel decoro, collocano il tessuto nel settimo decennio del secolo; non bisogna, inoltre, dimenticare che in questo periodo, parallelamente alle armature più sontuose, sono ancora ricercati fondi leggeri (M. Cuoghi Costantini, *I tessuti del '700: la seduzione della tecnologia*, in *La collezione Gandini del Museo Civico di Modena. I tessuti del XVIII e XIX secolo*, Bologna 1985, p. 52; C. Buss, *Seta oro e argento. Le sete operate del XVIII secolo*, Milano 1992, p. 94; fra gli innumerevoli esempi si citano P. Peri, *Paramenti liturgici nella Basilica di Santa Maria dell'Umiltà a Pistoia*, in E. Nardinocchi, P. Peri (a cura di), *Il Tesoro della Madonna. Arredi sacri della Basilica di Santa Maria*

dell'Umiltà a Pistoia, catalogo della mostra di Pistoia, Cinisello Balsamo 1992, pp. 100-101, schede nn. 18-19; G. Saporì (a cura di), Museo Comunale di San Francesco a Montone, Città di Castello 1997, p. 171, scheda n. 146 di E. Giovacchini; R. Orsi Landini (a cura di), I tesori salvati di Montecassino. Antichi tessuti e paramenti sacri, catalogo della mostra di Montecassino, Ascoli Piceno 2004, pp. 124-125, schede nn. 49-50 di M. P. Pettinau Vescina). La raffinatezza del decoro, il sapiente accordo cromatico e l'impiego del "point rentré" sono elementi che permettono di ascrivere il manufatto ad una manifattura di estremo rilievo, da identificare, con molta probabilità, con quella francese. Continua nel campo OSS

TU - CONDIZIONE GIURIDICA E VINCOLI

CDG - CONDIZIONE GIURIDICA

CDGG - Indicazione generica

proprietà Ente religioso cattolico

DO - FONTI E DOCUMENTI DI RIFERIMENTO

FTA - DOCUMENTAZIONE FOTOGRAFICA

FTAX - Genere

documentazione allegata

FTAP - Tipo

fotografia b/n

FTAN - Codice identificativo

SBAS TO 227450

AD - ACCESSO AI DATI

ADS - SPECIFICHE DI ACCESSO AI DATI

ADSP - Profilo di accesso

3

ADSM - Motivazione

scheda di bene non adeguatamente sorvegliabile

CM - COMPILAZIONE

CMP - COMPILAZIONE

CMPD - Data

2004

CMPN - Nome

Bovenzi G. L.

FUR - Funzionario responsabile

Galante Garrone G.

AGG - AGGIORNAMENTO - REVISIONE

AGGD - Data

2007

AGGN - Nome

ARTPAST/ Rocco A.

AGGF - Funzionario responsabile

NR (recupero pregresso)

AN - ANNOTAZIONI